



PROCURA GENERALIS  
CONFOEDERATIONIS ORATORII S. PHILIPPI NERII

Via di Parione, 33

00186 ROMA

Al M. R. Padre Luis Martin Cano, C. O.  
Preposito della C. O. di México  
e ai RR. Padri della Congregazione

Roma, 30 gennaio 2009  
Festa del B. Sebastiano Valfré

Molto Reverendo Padre e carissimi Confratelli,

L'annuncio del 350.mo anniversario dalla fondazione della Venerabile Congregazione dell'Oratorio di México, che sarà celebrato solennemente nella prossima solennità del S. Padre Filippo, è motivo di grande gioia non solo per Voi, ma per tutta la Confederazione Oratoriana che si onora, con un forte abbraccio di comunione, di porgere un fraterno augurio alla seconda Congregazione Oratoriana nata nel Continente Americano.

Permettetemi di esprimervi questi auguri, oltre che a titolo ufficiale e a nome di tutti, anche a titolo personale, per il rapporto di amicizia che, fin dall'inizio del mio incarico, ho avuto la gioia di instaurare con la vostra Comunità, intensificato dalla collaborazione con il Rev.mo P. Antonio Rios Chávez, C. O. negli anni in cui egli ha svolto l'ufficio di Delegato della Sede Apostolica per la Confederazione Oratoriana: a lui desidero inviare un saluto particolarmente affettuoso e ancora lo ringrazio per il prezioso servizio reso all'intera Famiglia Oratoriana; come pure ringrazio il R. P. can. Luis Ávila Blancas, C.O. per la recente pubblicazione "*Bio-Bibliografía de la Congregación del Oratorio de San Felipe Neri de la Ciudad de México, siglos XVII-XXI*", pregevole per contenuto e veste tipografica, che si aggiunge alla già ricca serie delle sue pubblicazioni.

Le solenni celebrazioni commemorative e le importanti iniziative pastorali e culturali da voi programmate per commemorare degnamente questo significativo traguardo nel cammino della vostra Congregazione sono il segno che la Comunità sente fortemente di appartenere ad una storia gloriosa e vuole proseguirla con la vivacità di cui i tre secoli e mezzo di vita danno abbondanti testimonianze.

La Congregazione, canonicamente eretta dalla Sede Apostolica con Bolla del Sommo Pontefice Innocenzo XII nel 1697, fu fondata nel 1659 da P. Antonio Calderón Benavides, il quale già nel 1658 aveva iniziato a riunire alcuni sacerdoti nella chiesa di S. Bernardo con l'intenzione di dar origine a una Congregazione dell'Oratorio. Questi sacerdoti si trasferirono poco dopo in una cappella della chiesa di Balvanera e trovarono la loro sede definitiva nella via che fino al secolo XIX si chiamò "Calle de S. Felipe Neri", dove nel 1669 eressero un grandioso tempio di tre navate, benedetto nel 1687. Qui i Padri risiedettero fino a quando il terribile terremoto del 1768, che distrusse parte della Capitale, li costrinse a trasferirsi nella Casa e nel tempio della soppressa Compagnia di Gesù, (conosciuta come La Profesa) acquistati nel 1771.

Da quel momento la storia della Congregazione, segnata da insigni personalità di Padri Oratoriani che la resero illustre, fino al presente, nel campo della cultura e dell'attività apostolica, si presenta ricca di avvenimenti e di sviluppi documentati dal P. Luis Ávila nelle sue pubblicazioni e sintetizzati anche dal P. Joaquín Lopez Carrillo (†2005) in un articolo su "Oratorium" (2, 1972).

Fin dall'inizio la Congregazione si è mostrata con un volto autenticamente messicano ed ha svolto un servizio prezioso alla Chiesa locale testimoniando la ricchezza e la bellezza del carisma di Padre Filippo.

Le sue radici, tuttavia, come quelle di ogni altra Casa Oratoriana nata *ad instar* della Congregazione Romana di S. Maria in Vallicella, affondano anche nella terra di Roma dove Filippo Neri giunse dalla nativa Firenze e dove visse per sessant'anni la sua vita sacerdotale con una dedizione apostolica che cambiò il volto spirituale dell'Urbe e gli meritò il titolo – condiviso da lui solo con i Santi Pietro e Paolo – di “Apostolo di Roma”.

Anche nella scelta di N. S. della Neve – la “*Salus Populi Romani*” – come Patrona della vostra Congregazione mi pare di poter leggere un segno eloquente del profondo legame che sempre vi ha stretti nella comunione con l'esperienza romana di Padre Filippo, della quale la fedeltà alla Sede di Pietro è elemento fondamentale.

La commemorazione dei 350 anni della vostra fondazione è una grande occasione per rivolgere lo sguardo, ancora una volta, al nostro Santo Fondatore, sul quale è bello – in questo anno dedicato al bimillenario della nascita di San Paolo – contemplare i riflessi del cuore e del volto del grande Apostolo che scriveva: “*Per me vivere è Cristo*” (Filippesi,1,21); “*Vivo io, non più io, Cristo vive in me, e questa vita che io vivo nella carne la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me*” (Galati, 2,20).

Alla luce di queste parole – che mostrano il cristianesimo nella sua essenza più pura – si comprende la natura della santità cristiana: una vita umana che, per grazia, diventa vita di Gesù Cristo.

Filippo Neri – che soleva ripetere: “*Chi vuol altro che non sia Cristo non sa quel che si voglia; chi cerca altro che Cristo, non sa quel che dimandi; chi fa e non per Cristo non sa quel che si faccia*” – testimoniò nell'Urbe, da laico e da sacerdote, che la santità non solo è possibile, ma che è l'unica cosa indispensabile: “*l'unica cosa che ci rende interessanti al mondo*”, come diceva un suo discepolo, vissuto recentemente nella Congregazione di Chioggia, il servo di Dio P. Raimondo Calcagno.

La vocazione che per tutta la vita Padre Filippo sentì risuonare nella sua anima era l'incontro pieno con quel Cristo di cui dirà, ancora al momento di riceverlo nel viatico: “*Christo mio, amor mio, tutto il mondo è vanità*”.

“*La presenza di Cristo fu per lui una evidenza commovente*” affermava Guzmán Carriquiry, Sottosegretario del Pontificio Consiglio per i Laici, nella apprezzata relazione tenuta al nostro Congresso Generale del 2000: “*La tradizione patristica, la familiarità con le Sacre Scritture e la testimonianza dei martiri e dei santi aprono ed illuminano il “cuore” a riconoscere e ad aderire a questa Presenza. [...] Alla base di tutto c'è la convinzione che la vita spirituale, il cammino della santità, non si fonda su una “gnosis” per “iniziati”, né per i “sapienti” ed i “giusti”, ma su un avvenimento reale, un incontro imprevedibile nelle circostanze della vita, accessibile inoltre a qualunque persona, di qualunque stato o condizione, che lo accolga con stupore di bambino. [...] Ciò che guida infatti tutta l'esistenza di S. Filippo Neri e la sua comprensione della realtà è la certezza sperimentata nell'incontro con Colui per cui tutte le cose sono state fatte e nel quale sussistono e consistono per essere ricapitolate nella gloria di Dio*”.

“*Cor Pauli Cor Christi*” esclamò S. Giovanni Crisostomo commentando le Lettere paoline: “Cuore di Paolo, Cuore di Cristo”.

Senza timore di esagerare, noi possiamo anche dire: “*Cor Philippi Cor Christi*”: il cuore di Padre Filippo, colmato del dono dello Spirito Santo nell'evento mistico delle Catacombe di San Sebastiano, è infatti straordinaria immagine del cuore che Cristo desidera per ogni Suo discepolo.

Questo è l'augurio, carissimi Confratelli, che l'intera Famiglia Oratoriana vi presenta, per mio tramite, in occasione dei festeggiamenti del 350.mo della fondazione della vostra Congregazione.

Gli incontri mensili che avete organizzato per i vostri Fedeli e per l'Oratorio Secolare presenteranno, anche nei suoi risvolti storici e culturali, la lunga e gloriosa esperienza di fede cattolica dei Padri Oratoriani di Messico.

Sono spiritualmente unito a voi nelle celebrazioni e nelle diverse manifestazioni e vi assicuro il mio fraterno ricordo, colmo di amicizia, presso l'altare di Padre Filippo nel tempio che i Romani, dopo tanti secoli, continuano a chiamare "Chiesa Nuova": un titolo che, pur legato ad un fatto storico (la costruzione del nuovo tempio, ad opera di Filippo, su quello precedente), esprime una verità fondamentale: essere cristiani è essere *nuovi*; e *la novità* vera è la vita vissuta nella comunione con Cristo presente tra noi!

La giovinezza della Congregazione dell'Oratorio di Messico sta nell'accogliere e nel vivere questa perenne novità, e tre secoli e mezzo di storia proprio questo dichiarano!

Con un fraterno abbraccio, ricordando tutti i numerosi incontri avuti con voi nella cara Congregazione di Messico che sempre mi ha accolto con squisita fraternità, credetemi

Vostro aff.mo  
in Corde Christi et P. N. Philippi

Edoardo Aldo Cerrato, C.O.  
Procuratore Generale